



**Renato Soru**  
**Presidente Sardegna**

«La cultura che volevamo far crescere nel Pd stenta ad affermarsi, faticiamo a mettere al primo posto il bene comune».



**Sergio Cofferati**  
**Sindaco di Bologna**

«Sale la rabbia tra la nostra gente. Siamo al livello di guardia. Gli inquisiti si facciano da parte. Se fossi io lo farei».



**Antonio Bassolino**  
**Presidente Campania**

«Il vento è cambiato ma per ora resto. Sono uomo delle istituzioni. Quel che più mi addolora è il fuoco amico».



**Antonio Di Pietro**  
**Leader Idv**

«Il governatore Bassolino si dimetta e consenta ai campani di darsi una classe dirigente capace di cambiamento».

Foto Agf



**Intervista a Claudio Velardi**

# «Bassolino? Da anni il partito lo ricatta»

**L'assessore regionale al turismo Il vero buco nero è Iervolino. Veltroni? Si muove da politicante**

**ENRICO FIERRO**

INVIATO A NAPOLI  
efierro@unita.it

Iniziamo con due precisazioni. La prima: le mie società di comunicazione lavorano per l'imprenditore Alfredo Romeo fin dal 2000». Romeo, quello del global service? «Esatto, ma non abbiamo mai lavorato con lui su Napoli, lo abbiamo assistito nei rapporti

con i ministeri e con le amministrazioni di altre grandi città dove opera». «La seconda precisazione riguarda questa storia delle dimissioni. Non ho mai detto che Bassolino si deve dimettere, ad andare a casa deve essere il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino. Prenda atto del fallimento e si dia di nuovo voce agli elettori». Claudio Velardi, assessore regionale al turismo, ex fedelissimo di D'Alema, ai tempi giovane promessa del Pci napo-

letano, fece parte del gruppo di ex funzionari del Pci (c'erano Antonio Napoli, Isaia Sales, Andrea Cozzolino) che nel '93 costruirono la vittoria di Bassolino al Comune di Napoli. Con loro c'erano due sociologi affascinati dagli Usa, Mauro Calise e Renato Mannheimer. Velardi sorride: «Bei tempi, ora Veltroni sogna l'America e Obama, noi già quindici anni fa costruiamo una campagna all'americana. E vincemmo».

**Solo la Iervolino a casa, sa un po' di ricerca del capro espiatorio...**

«E che male c'è? Ci sono momenti nella storia in cui serve anche un capro espiatorio. Napoli è una città senza leadership, con i conti sull'orlo del dissesto, senza idee. Qual è la sua mission dopo la fine del grande apparato industriale, quando conta in Italia e in Europa? Zero. Con una macchina amministrativa che non esiste, dove l'ultimo impiegato può bloccare per settimane pratiche importanti. Diciamola tutta: il Comune di Napoli è una bad company».

**Veltroni, però, ha dato pieno sostegno alla sindaca.**

«Ma cosa ne sa Veltroni di Napoli? Il suo mi pare è un atteggiamento da politicante. Ma l'ha letto il sondaggio della Swg pubblicato dal *Mattino*?».

**Riassumo: il 47% dei napoletani non ha nessuna fiducia nella sindaca, il 36 poca, solo il 15 abbastanza.**

«E l'84% giudica l'amministrazione inefficiente. Così si va solo verso lo sfascio. Se la politica non prende atto del fallimento, l'azzeramento avverrà per via giudiziaria».

**Lei propone una lista civica, mentre Berlusconi ha affascinato la città e si prepara a conquistarla.**

«Berlusconi ha giocato con Napoli, ora che l'emergenza rifiuti è finita il gioco non lo diverte più. La verità è che né il centrodestra, né il centrosinistra hanno credibilità. Torniamo al sondaggio: il 34% non crede in nessuno degli schieramenti in campo. Come vede c'è una buona base di parten-

za per mobilitare la maggioranza silenziosa dei napoletani».

**Dicono che dietro questa sua iniziativa ci sia Bassolino.**

«Fantasie».

**Sì, ma cosa ne pensa Bassolino?**

«Conoscendolo so che pensa, pensa. E pensa bene».

**Deve andar via Bassolino, candidarsi alle europee e mollare?**

«No, se si candida io mi dimetto, e così altri assessori regionali. Deve rimanere al suo posto fino al 2010, completare il programma che stiamo portando avanti. La nostra è una squadra di assessori di prim'ordine, con la sola eccezione dell'assessore alla Sanità. La Campania non è Napoli, ci so-

**Via il sindaco di Napoli**

La città è allo sfascio

Se non si cambia

l'azzeramento arriverà per via giudiziaria. Per il Pd

Antonio è un cafone

no altre quattro province dove la nostra azione ha prodotto risultati positivi. Il buco nero è Napoli».

**Quindi Bassolino leader a vita?**

«Non ho detto questo, so bene che la sua leadership è finita. Gli consiglieri di finire il mandato e di prendersi qualche anno di riposo».

**Eppure da Roma gli chiedono ogni giorno di farsi da parte subito...**

«È un atteggiamento vergognoso. Sono anni che i vertici del partito e del centrosinistra ricattano Antonio. Penso a Veltroni, ma anche a Fassino, a D'Alema e a Prodi. Ti devi ricandidare perché altrimenti perdiamo la Campania, devi fare l'accordo con De Mita e con Mastella se no cade il governo. La verità è che hanno sempre giudicato Bassolino un cafone di Afragola. Poi quando è cresciuto lo hanno temuto e combattuto».

**IMPARIAMO LA LEZIONE DI BERLINGUER**

Anni fa, il Pci criticava i vecchi partiti per il malaffare. Ora le critiche vanno indirizzate purtroppo anche a giunte di centrosinistra. Dovrebbero anche loro fare tesoro della lezione di Enrico Berlinguer sulla questione morale e agire di conseguenza. **Manlio Menichino** (Gorizia)

**PROPRIO LUI**

Berlusconi viene a parlare di etica, lui che per evitare il processo Mills si è cucito su misura il lodo Alfano... **Luigi** (Palermo)

**È ORA DI REAGIRE**

Siamo arrivati al punto che Berlusconi parla di "questione morale nel Pd!" - che tristezza! Il Pd reagisca. **Maurizio**